

L'azzurra è carica dopo il podio a Sölden

UNA BRIGNONE TACCHI E RUNTA

«La Fanchini è un esempio per chi deve combattere contro le malattie»

«Punto alla Coppa di gigante, ma sono già soddisfatta della mia carriera»

«Da piccola mi piaceva cantare e ballare: magari a fine carriera...»

di **Alberto Dolfin**
MILANO

Dalla tuta bianca con la quale ha graffiato il pendio di Sölden all'abito nero sfoggiato ieri al 40° piano della Torre Generali, il grattacielo milanese che ospita la banca che la sponsorizza ormai da quasi un decennio. Un bel cambio di mise per **Federica Brignone**, reduce dal terzo posto nel gigante inaugurale di Coppa del Mondo a fine ottobre e pronta oggi a partire con la squadra azzurra per gli Stati Uniti, dove disputerà la prossima gara: il 24 novembre, ancora nell'amato gigante, a Killington. **Federica, come si sente per una volta senza tuta e scarponi?**

«I vestiti mi piacciono moltissimo, sono più fissata con quelli che con le scarpe. A casa mia, a La Salle, ho una stanza che ho trasformato in cabina armadio ed è piena di vestiti, sia eleganti sia sportivi, in modo da avere sempre un outfit bello da vedere. Mi ricordo ancora quando da bambina, con mia cugina, ci mettevamo i tacchi in casa di mia zia e provavamo gli abiti lunghi».

E il suo fidanzato (lo sciatore francese Nicolas Raffort, ndr) non le dice niente?

«(Ride) Metto sempre la sua valigia in un angolino. Dovesse venire

a vivere da me sarebbe un grosso problema fargli spazio, perché la casa è già piena con le mie cose». **Si vede in un futuro come attrice?** «Non so se sono così brava nel cinema. Da bambina, mi piaceva cantare e ballare, quindi magari un giorno mi vedrete in qualche altra veste, ma solo a fine carriera». **Carriera che prosegue alla grande. Nonostante pochissimi giorni di sci è già sul podio, come ha fatto?** «Sono sempre stata molto grintosa e in gara ho dato sempre tutto, talvolta anche sbagliando per i miei eccessi. A 28 anni, ho capito quando è il momento di spingere e quando di controllare. Sono anche più tranquilla: dovrei smettere oggi di sciare, sarei soddisfatta. Tutto quello che viene in più, è ben accetto».

Dopo le medaglie, dunque, punta alla prima Coppa di cristallo?

«Sì, quella di specialità, nei prossimi quattro anni. Per quella generale dovrei vincere a raffica in tre discipline come fa la Shiffrin: è dura».

Su Facebook, la statunitense si è esposta dicendo di aver votato per il referendum. Lei segue la politica?

«Quando faccio colazione al mattino, guardo sempre le notizie al telegiornale. L'Italia è un paese con una potenzialità incredibile, ma c'è tanto lavoro da fare».

Un'altra rivale, invece, Lara Gut, si è cancellata da Instagram: che ne pensa?

«La conosco da una vita e penso che per un lato sia sbagliato sparire così, in un mondo "social" come quello di oggi. Credo che ognuno possa scegliere in libertà cosa far vedere e cosa no. A me piace far vedere quanto mi piace la vita, fare sport e magari glisso sulle cene fuori con fidanzato o amiche».

Sicuramente avrà letto dell'ou-

ting" della pallavolista azzurra Paola Egonu.

«Penso che se è una cosa che le ha liberato la testa e l'ha fatta stare meglio, ha fatto bene a farlo. Ognuno si comporta a modo suo: ad esempio, se mollassi il mio ragazzo, non lo sbandiererei a tutti i giornali».

Come ha accolto la bella notizia del rientro di Elena Fanchini?

«Le ho detto che è una grande, un esempio di speranza per tutti coloro che lottano per una malattia. Sarà emozionante vederla mettere fuori i bastoncini dal cancelletto di partenza».

E lei, che cosa si aspetta dalla trasferta americana?

«Non vedo l'ora di sciare, visto che ho saltato già troppi giorni in estate. Poi mi metterò a cucinare in appartamento: di sicuro preparerò una bella mousse al cioccolato».

Si concede qualche vizio in cucina?

«Sì, assolutamente. Mangio sempre bene prima delle gare, ma ogni tanto mi lascio andare: ad esempio, la scorsa settimana sono stata quattro giorni in Sicilia e mi sono davvero "sfondata"».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Lotta continua contro la plastica che inquina i mari

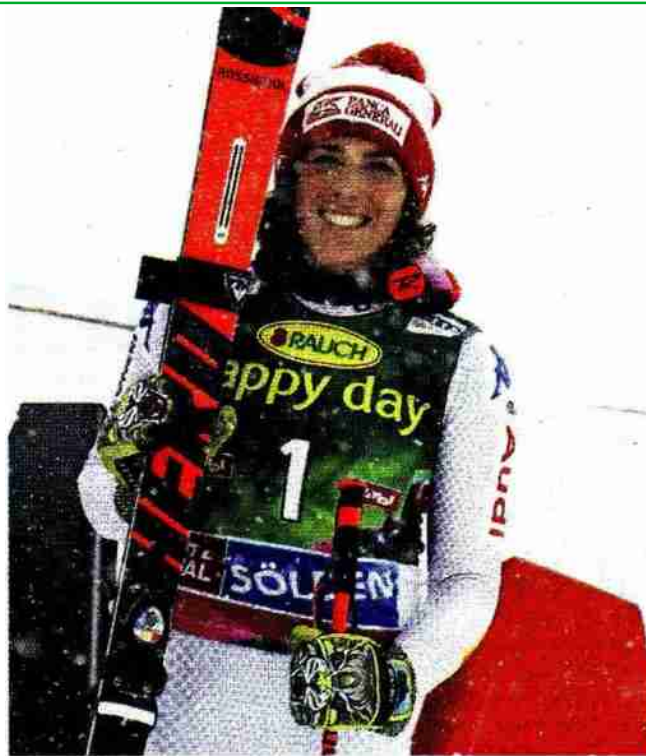
MILANO - Prima di imbarcarsi oltreoceano, la carabiniere valdostana ha parlato della seconda parte del suo progetto sociale "Traiettorie Liquide", che l'ha vista come protagonista di alcuni scatti fotografici subacquei

con sci e scarponi, mentre viene soffocata dalla plastica, per sensibilizzare sul problema che affligge i nostri mari. Poi si è lanciata anche in un cortometraggio in cui dialoga dello stesso tema con una piccola delfina di nome "Blue" sotto forma di cartone animato, animaletto che porterà con sé per tutti i pendii del mondo grazie ad un adesivo appiccicato sul retro del suo casco e al disegno con tanto di brillantini Swarovski sui suoi guanti (già indossati a Sölden). L'amore per l'ambiente è sempre stato nelle corde di **Federica Brignone**.

«Durante le fotografie mi sono proprio immedesimata nei pesci che devono boccheggiare in mezzo a tutta quella plastica. Da piccola, con la mia famiglia, andavo in Sardegna a Costa Corallina, non lontano da Olbia, e mia mamma ci ha sempre insegnato a rispettare l'ambiente. Anche quest'estate, sono andata soltanto tre giorni, ma ho riempito tre sacchi di rifiuti di plastica. Anche quando scio in allenamento, raccolgo gli incarti delle merendine a bordo pista: sono fissata».

a.d.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Federica Brignone, 28 anni, 8 vittorie in gare di Coppa del Mondo ANSA